



COMUNE DI MANERBIO

PROVINCIA DI BRESCIA

COD. ENTE 10353

DELIBERAZIONE n. 40 del 30/11/2013

ORIGINALE

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

Adunanza Straordinaria di Seconda Convocazione - Seduta Pubblica

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DELTRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013.

L'anno duemilatredici il giorno trenta del mese di novembre, alle ore 09:30 nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
ALGHISI SAMUELE	X		LORENZI DAVID	X	
BISSOLOTTI ANNAMARIA	X		MIGLIORATI GIUSEPPE	X	
BONINSEGNA MASSIMO		X	OLIVETTI MARCO	X	
CASARO FERRUCCIO	X		PAZZINI MARA	X	
CAVALLINI CRISTINA	X		SOLIMEO GIOVANNA	X	
COLUCCI GLORIA		X	UNGARO LUIGI	X	
FORNARI MARICA	X		VIVIANI PIERFAUSTO	X	
GOGNA CLAUDIO	X		ZUCCHI ALBERTO		X
GOTTANI ROBERTO	X				

Presenti 14

Assenti 3

Partecipa all'adunanza IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. SALVATORE TARANTINO il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, IL SINDACO DOTT. SAMUELE ALGHISI assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, posto al numero 9 dell'ordine del giorno.

Risultano altresì presenti gli Assessori esterni: BOSIO FABRIZIO, CARLOTTI NERINA MARIA TERESA, MASINI PAOLA, PRETI GIANDOMENICO, TOMASONI OMAR.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- L'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013 (comma 1) e a prendere il posto di "tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza" (comma 46);
- I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";
- Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 18/04/2013, adottata ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.L. 35 dell'8 aprile 2013, si è stabilito che, "per il solo anno 2013, la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo sono stabilite dal Comune con propria deliberazione adottata, anche nelle more della regolamentazione comunale del nuovo tributo ... omissis";
- Con la sopra richiamata deliberazione, limitatamente all'anno d'imposta 2013, sono state fissate in numero di "tre" le rate per il versamento del tributo sui rifiuti e servizi, con scadenza nei mesi di maggio e settembre delle rate di acconto, calcolate sulla base delle tariffe "TIA" approvate per il 2012 e con conguaglio nel mese di dicembre, da calcolarsi sulla base delle tariffe TARES risultanti dallo specifico Piano Finanziario;
- Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 9 del 23/05/2013, è stato approvato il Regolamento Comunale per l'istituzione e per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;
- Con propria deliberazione n. 61 del 19/08/2013, la Giunta Comunale ha approvato il progetto di piano finanziario per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARES) per l'anno 2013;

VISTO l'art. 13 del sopra richiamato Regolamento, rubricato "Denominazione della tariffa" e, in particolare, il comma 3 dello stesso, che recita "La tariffa è determinata sulla base del Piano Finanziario con specifica deliberazione del Consiglio Comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità";

VISTO l'art.1, comma 169 della legge finanziaria per l'anno 2007, n. 296 del 27/12/2006, con il quale viene stabilito che gli Enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza, entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

VISTO il comma 1 dell'articolo 8 del decreto legge 102/2013, che differisce al 30 novembre 2013 il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2013;

DATO ATTO che:

- l'art. 172, lettera e) del T.U.E.L. ossia D.Lgs. 267/2000, stabilisce che il presente atto costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio Comunale;
- l'art. 174 del T.U.E.L. stabilisce che lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione;
- l'approvazione del piano finanziario e delle tariffe TARES 2013 è stata prevista come allegato "H" alla delibera di approvazione del bilancio di previsione 2013;

- al punto 6 del presente ordine del giorno è stato previsto "l'esame ed approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale" e che la stessa è stata rinviata su richiesta del Revisore dei Conti;
- conseguentemente al rinvio della deliberazione di cui al punto precedente si rende necessario rinviare l'approvazione del bilancio di previsione 2013 e relativi allegati, essendo la stessa vincolata all'approvazione del "piano di riequilibrio finanziario pluriennale";

CONSIDERATO CHE, entro il termine del 16 Dicembre 2013, deve essere effettuato il versamento della maggiorazione TARES a favore dello Stato e che, a tal fine si rende indispensabile e indifferibile inviare ai contribuenti una lettera contenente lo specifico conteggio oltre che al computo della terza rata TARES di conguaglio;

RITENUTO OPPORTUNO E NECESSARIO, per le motivazioni sopra riportate, approvare il piano finanziario disgiuntamente dalla deliberazione di approvazione del bilancio di previsione 2013 e relativi allegati, dal momento che la stessa è stata rinviata ad altra data;

SENTITI gli interventi dei presenti, come riassunti nel documento allegato alla presente. Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione della seduta, depositata agli atti della Segreteria;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 267 del 18/08/2000;
- lo Statuto Comunale;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica dell'atto, espresso dal Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 49 - comma 1° - del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267, allegato alla presente deliberazione;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità contabile dell'atto, espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 - comma 1° - del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267, allegato alla presente deliberazione;

CONSIDERATO che, prima della votazione, escono dall'aula i Consiglieri Comunali di Minoranza Casaro, Cavallini e Gottani, per cui risultano presenti in aula n. 11, assenti n. 6 (Boninsegna, Casaro, Cavallini, Colucci, Gottani, Zucchi) componenti del Consiglio Comunale;

CONSIDERATO, altresì, che nella presente seduta si procede unicamente con la votazione in merito all'approvazione del piano finanziario TARES, mentre viene rinviata alla seduta successiva l'approvazione del bilancio di previsione e relativi allegati;

AD unanimità di voti favorevoli, espressi in forma di legge;

TUTTO ciò premesso;

DELIBERA

- 1) **DI** approvare, per le motivazioni in parte narrativa, il progetto di Piano Finanziario TARES per l'esercizio 2013, comprensivo delle tariffe per le utenze domestiche e non domestiche applicabili con effetto dal 01/01/2013, che si allegano alla presente delibera come parte integrante e sostanziale della stessa;
- 2) **DI** dichiarare, con separata votazione, che sortisce il seguente esito: unanimità di voti favorevoli, espressi in forma di legge, la immediata eseguibilità della presente, ai sensi dell'art.134 - comma 4° - del D.Lgs. 267/2000.

Proposta di Delibera del Consiglio Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) PER L'ANNO 2013.

PARERE DEL RESPONSABILE DI AREA

FAVOREVOLE sotto il profilo tecnico - art. 49, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Data 30/11/2013



Il responsabile di area
Dott. Rossano Marchiori

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Rossano Marchiori", written over the typed name.

PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

FAVOREVOLE sotto il profilo contabile - art. 49, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Data 30/11/2013



Il responsabile di area
Dott. Rossano Marchiori

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Rossano Marchiori", written over the typed name.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dott. Samuele Agnisi



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Tarantino

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio On Line del Comune per quindici giorni consecutivi dal: 04 DIC. 2013 ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Tarantino

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Tarantino



COMUNE DI MANERBIO
Provincia di Brescia

Allegati delibera C.C. n. 40 del 30/11/2013

- Piano finanziario TARES
- Dibattito consiliare

Il Segretario Generale
Dott. Salvatore Tarantino





Comune di MANERBIO

Provincia di BRESCIA

Settore **Economico Finanziario**
Servizio **Tributi**

**PIANO FINANZIARIO PER
L'APPLICAZIONE DEL
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI
SERVIZI (TARES)
PER L'ANNO 2013**

**Ex art. 14 D.L. 6 dicembre 2012, n. 201, convertito in
Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della
Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modifiche**

PREMESSA

L'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013 (comma 1) e a prendere il posto di "tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza" (comma 46).

I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Nell'originaria versione del comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201 del 2011, il D.P.R. n. 158 del 1999 era previsto come riferimento provvisorio, in attesa dell'elaborazione di un nuovo regolamento governativo che avrebbe dovuto vedere la luce entro il 31 ottobre 2011. Con la legge n. 228 del 2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. n. 158 del 1999.

LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARES, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Per gli aspetti più squisitamente tecnico-gestionali, oltre alle considerazioni riprese di seguito all'interno del presente piano, si fa riferimento al regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 9 del 23/05/2013.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO ESEGUITE

Il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, attualmente in essere sul territorio comunale prevede:

1. raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani tramite cassonetto (frequenza giornaliera, tri-settimanale, settimanale a seconda dei punti strategici) ;
2. raccolta differenziata di carta, plastica, vetro e lattine tramite svuotamento cassonetti (cadenza settimanale);
3. raccolta differenziata e trasporto dei vegetali presso Isola Ecologica (cadenza bisettimanale);
4. raccolta differenziata di pile e farmaci (raccolta quindicinale);
5. servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi ingombranti tramite cassoni presso isola ecologica e loro relativo svuotamento (a chiamata) ;
6. servizio di inertizzazione, insaccamento, trasporto e smaltimento dei rifiuti cimiteriali (a chiamata);
7. raccolta rifiuti solidi urbani nel Centro Storico (raccolta giornaliera);
8. pulizia meccanizzata delle vie del Centro Storico, delle strade periferiche e delle piazze con spazzatrice meccanica (come da programma)
9. pulizia manuale dei marciapiedi, dei punti strategici, delle piste ciclopedonali, delle vie del Centro Storico, delle strade e delle piazze (come da programma);
10. raccolta porta a porta presso attività commerciali delle materie prime seconde (imballaggi in carta/cartone, plastica, legno polistirolo);
11. vuotatura cestini di strade, piazze e piste ciclo-pedonali
12. gestione isola ecologica consistente in apertura chiusura e sorveglianza, servizio di conferimento rifiuti, manutenzione ordinaria.

Le tipologie d'intervento sopra descritte ai numeri 1-2-3-4-5 vengono garantite dalla ditta COGES SpA con sede operativa in San Gervasio Bresciano (BS); le tipologie contraddistinte dai numeri 7-8-9-10-11-12 vengono garantite dalla Solidarietà Manerbiese Società Cooperativa Sociale Onlus con sede in Manerbio (BS), la tipologia contraddistinta dal punto 6 viene garantita da una Ditta in possesso dei requisiti e delle autorizzazioni necessarie richiesti dalla legge per svolgere il servizio. L'utilizzo di Cooperative consente al Comune un importante obiettivo: l'inserimento del mondo del lavoro di persone con disabilità e la valorizzazione dell'impegno sociale.

Sono presenti sul territorio comunale:

- contenitori per la raccolta e la rivalorizzazione degli indumenti usati;
- contenitori per la raccolta di pile esaurite;
- contenitori di conferimento farmaci inutilizzati o scaduti presso le farmacie;

Servizi straordinari

Per servizi straordinari si intendono: la raccolta di rifiuti urbani causati da eventi non preventivabili, raccolta di materiale fuori cassonetto e servizi di spazzamento straordinari. Le attività straordinarie relative alla gestione dei rifiuti e spazzamento, possono riguardare, in tutto il territorio comunale: le attività inerenti alla rimozione di rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o d'uso pubblico comprese le rive fluviali di corsi d'acqua e di canali; interventi per

incidenti stradali richiesti dalla Polizia Locale, Carabinieri e Polizia Stradale e rimozione di carcasse di animali presenti sulla sede stradale.

Gli interventi straordinari sono eseguiti dall'affidatario del servizio previa richiesta scritta da parte del gestore.

L'accesso all'Isola Ecologica, è consentito a tutte le utenze domestiche e non domestiche residenti nel Comune di Manerbio che potranno accedervi previa presentazione di idoneo documento di identità durante i seguenti orari di apertura:

PERIODO INVERNALE DAL 01/10 AL 31/03

LUNEDI'	9,30 - 12,00	15,30 - 18,30
MARTEDI'	9,30 - 12,00	
MERCOLEDI'	9,30 - 12,00	15,00 - 18,00
GIOVEDI'	9,30 - 12,00	15,30 - 18,30
VENERDI'	9,30 - 12,00	15,30 - 18,30
SABATO	9,30 - 12,00	15,00 - 18,00

PERIODO ESTIVO DAL 01/04 AL 31/10

LUNEDI'	9,30 - 12,00	16,00 - 19,00
MARTEDI'	9,30 - 12,00	
MERCOLEDI'	9,30 - 12,00	15,00 - 18,00
GIOVEDI'	9,30 - 12,00	16,00 - 19,00
VENERDI'	9,30 - 12,00	16,00 - 19,00
SABATO	9,30 - 12,00	15,00 - 18,00

Presso il centro possono essere conferiti in modo differenziato le seguenti tipologie di rifiuto: carta, cartone, rottami ferrosi, imballaggi in acciaio, verde, legname e mobili, vetro, imballaggi in plastica, polistirolo, tessuti e fibre, frigocongelatori, televisori, apparecchiature e schede elettroniche, neon e lampade, pile scariche, medicinali scaduti, t e/o f, toner, polveri e cartucce, siringhe ed altro materiale infetto, olio minerale, olio vegetale, accumulatori al piombo, pneumatici fuori uso, inerti, residui pulizia stradale e filtri di olio minerale.

Nel corso dell'anno 2012 al fine di una migliore ottimizzazione dei costi di gestione si è provveduto ad una riorganizzazione del programma di spazzamento manuale e meccanico che ha portato ad una riduzione del 50% degli interventi di spazzamento meccanico ed alla relativa introduzione, in sostituzione dei meccanici di quelli manuali. Tutto ciò ha comportato un abbattimento dei costi di spazzamento di circa il 10%.

ANALISI DELLA POPOLAZIONE

VARIAZIONI DEMOGRAFICHE				
Periodo	Abitanti	Famiglie	UtENZE domestiche	Altre utenze
31/12/2011	13195		5407	1002
31/12/2012	13162		5504	1079
Variazioni	-33		97	77

Dall'analisi del saldo della popolazione residente per il periodo 2011-2012 si registra una leggera flessione, tuttavia si riscontra un aumento sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche.

ANALISI RACCOLTA RIFIUTI

Nella successiva tabella vengono posti in rilievo i risultati (dati in t) delle raccolte per tipologia di rifiuto relativamente agli anni 2011 e 2012, nonché una previsione sulla produzione 2013:

Dati espressi in tonnellate/anno

C.e.r.	Rifiuto	2011	2012
200301	rifiuti urbani non differenziati	4.198,410	4.155,822
200303	residui della pulizia stradale	251,480	226,020
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	7,740	-
200101	carta e cartone	360,672	374,458
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	162,940	158,960
200111	prodotti tessili	51,230	54,470
200125	oli e grassi commestibili	1,960	2,920
200126	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	0,550	0,940
200127	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	1,920	5,080
200131	medicinali citotossici e citostatici	0,041	-
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	0,742	1,062
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	0,840	2,170
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	1,353	0,961
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	353,420	261,520
200139	plastica	4,950	4,980
200140	metallo	117,712	78,150
200201	rifiuti biodegradabili	2.430,990	2.251,450
200307	rifiuti ingombranti	161,180	73,171
150101	imballaggi in carta e cartone	411,100	426,390
150102	imballaggi in plastica	213,994	221,527
150104	imballaggi metallici	25,520	30,910
150107	imballaggi in vetro	468,448	464,611
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		0,320
160103	pneumatici fuori uso	45,530	0,460
170404	zinco	0,140	-

170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	228,090	157,190
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,500	-
140603	altri solventi e miscele di solventi	1,000	0,420
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,917	0,995
200123	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	16,260	13,820
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	29,363	25,840
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	14,661	21,180
		9.563,65	9.015,80

L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti sono presenti nella **tabella 1 "COSTI DA RIPARTIRE"** riportata a pagina 8.

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;

- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Ai fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sul tributo emesso a ruolo nel 2012;
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati tutti i dati che hanno determinato il ruolo TIA 2012.

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame del prospetto "**CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE**" riportati **nell'allegato "1"**.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il primo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 49,00% per le utenze domestiche e al 51,00% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011.

Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".

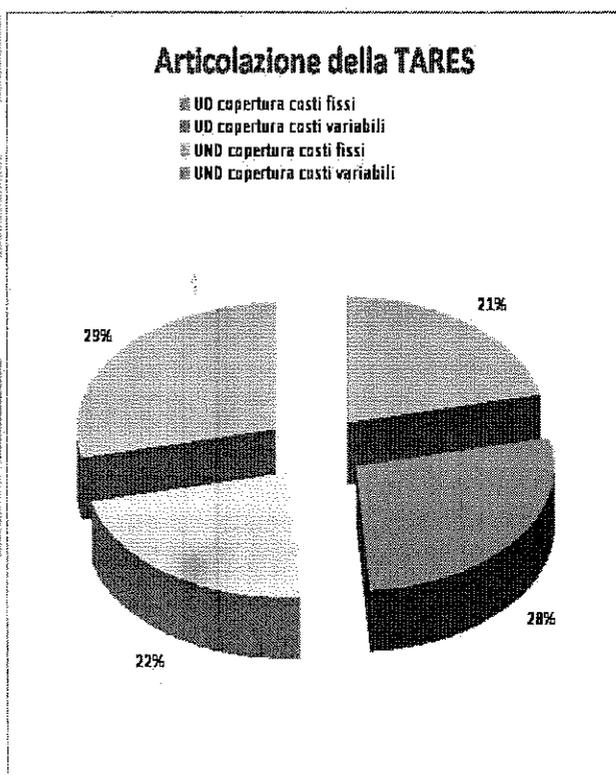
LA RIPARTIZIONE RISULTATE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto sotto riportato.

COSTI DA RIPARTIRE

TABELLA 1

		100,00%
Costi da ripartire:	1.522.162,71	
Quota utenze domestiche	745.921,16	49,00%
Quota utenze non domestiche	776.241,55	51,00%
	1.522.162,71	100,00%
UD copertura costi fissi	326.821,13	21,47%
UD copertura costi variabili	419.100,03	27,53%
UND copertura costi fissi	340.105,84	22,34%
UND copertura costi variabili	436.135,71	28,65%
	1.522.162,71	100,00%



I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_a) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati K_b).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella sotto riportata.

DATI PER UTENZE DOMESTICHE

	<i>superficie tot.</i>	<i>numero</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	151.931	1.478
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	189.947	1.505
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	177.944	1.479
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	102.846	772
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	26.109	185
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	11.470	85
TOTALE	660.247	5.504

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_c , per la parte fissa, e K_d , per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella sotto riportata.

DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

	<i>quota fissa</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.077,00
02 - Cinematografi e teatri	175,00
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	89.085,17
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7.330,95
1/A - Scuole Pubbliche e private	3.433,00
06 - Esposizioni, autosaloni	7.604,64
07 - Alberghi con ristorante	1.491,00

08 - Caserme e stazioni	820,00
09 - Case di cura e riposo	526,00
10 - Ospedali	1,00
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	17.953,63
12 - Banche ed istituti di credito	6.308,00
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	19.708,08
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.287,00
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	5.091,79
16 - Banchi di mercato beni durevoli	384,65
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3.010,69
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric.	3.475,00
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.110,90
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	24.038,00
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	18.653,82
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4.491,10
23 - Mense, birrerie, amburgherie	88,00
24 - Bar, caffè, pasticceria	3.909,55
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	8.594,45
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	160,00
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	964,15
28 - Ipermercati di generi misti	537,00
29 - Banchi di mercato generi alimentari	72,00
30 - Discoteche, night club	2.005,00
	236.386,57

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" emanato nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze.

In considerazione del fatto che non è stata condotta una campagna di pesatura puntuale dei rifiuti, per l'attribuzione dei coefficienti di produzione alle singole categorie di utenza è stato considerato il DPR 158/99 che all'articolo 6 recita: "...Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1 ..."

Laddove venisse operata la rilevazione diretta di categorie specifiche, è possibile che alcuni coefficienti possano assumere valori fuori dai range ammessi dalla normativa.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nella tabella sotto riportata.

SCELTE PER UTENZE DOMESTICHE

Coefficiente per parte fissa (nord, pop. > 5.000 abitanti)

	fixo da tabella
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,80
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,94
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,05
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,14
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,23
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,30

Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. > 5.000 abitanti)

	scelta operata	% intervallo	
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	da 0,60 a 1,00	0,92	80
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	da 1,40 a 1,80	1,66	64
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	da 1,80 a 2,30	2,04	48
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	da 2,20 a 3,00	2,46	32
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	da 2,90 a 3,60	3,01	16
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	da 3,40 a 4,10	3,40	0

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2013 si è stabilito di operare una scelta di base, mantenendo i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) ridotti al

minimo di legge per tutte le classificazioni previste dalla norma e basate sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Soltanto per alcune categorie per le quali l'applicazione di tale criterio avrebbe comportato un tributo da versare per il 2013 nettamente minore di quello versato per il 2012 si è operata una variazione dei coefficienti; l'applicazione di tale coefficiente ha comunque determinato, per le categorie interessate, un tributo da versare per il 2013 inferiore a quello versato per il 2012.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo, sono presenti nella sezione **"SCELTE PER UTENZE NON DOMESTICHE" dell'allegato "2" - "DATI GENERALI"**.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto **(Allegato 3) "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE"** sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

Nell'allegato denominato **"RAFFRONTO 2012-2013 UTENZA DOMESTICA" (Allegato 4)** è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2013 e 2012.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto **(Allegato 5) "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE"** sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

Nell' **"RAFFRONTO 2012-2013 UTENZA NON DOMESTICA"** è presente inoltre una comparazione **(allegato "6")** delle stesse tariffe per gli anni 2013 e 2012, relativamente alle principali categorie di attività economiche presenti sul territorio del Comune.

LA MAGGIORAZIONE A PARZIALE COPERTURA DEI SERVIZI INDIVISIBILI

Il comma 13 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 prevede che alla tariffa del tributo comunale si applichi una maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Non esistendo una vera e propria classificazione ufficiale di quali possano essere tali servizi, si possono comunque identificare come tali tutti i servizi, non strettamente attinenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, che non siano coperti da specifiche fonti di entrata.

In questi servizi rientrano certamente il servizio di illuminazione pubblica, la manutenzione del verde pubblico, i servizi comunali generali (quali l'anagrafe, la ragioneria...), ecc.

Per l'anno 2013 il Comune non si discosta dalla misura prevista dalla norma, pari a **0,30 €/mq**.

La maggiorazione così applicata confluirà nel Fondo di solidarietà comunale, ai sensi dell'art. 13-bis del D.L. 201/2011.

I valori economici corrispondenti alla maggiorazione sono rilevabili nella tabella che segue.

totale metri quadri assoggettabili alla tassa
maggiorazione per mq.

896.633,57



0,30

totale maggiorazione

268.990,07

OBIETTIVI FUTURI

Attualmente la raccolta dei rifiuti avviene tramite il sistema dei cassonetti stradali.

La percentuale della frazione differenziata si attesta intorno al 50%.

Si prevede per il futuro un cambiamento del sistema di raccolta, promuovendo azioni che diminuiscano la produzione generale di rifiuti ed, al contempo, incrementino la percentuale della raccolta differenziata.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU RUOLO 2012

importo tributo totale derivante da utenze domestiche	818.367,40	49,00%
importo tributo totale derivante da utenze non domestiche	851.632,60	51,00%
	<u>1.670.000,00</u>	<u>100,00%</u>

IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU SUPERFICI

superfici totali utenze domestiche	660.247,00	73,64%
superfici totali utenze non domestiche	236.386,57	26,36%
	<u>896.633,57</u>	<u>100,00%</u>

IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU PRODUZIONE TEORICA

produzione teorica totale UD (1 kg./giorno/ab equivalente DPR 158 x 365)		
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	496.312,40	
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	909.682,20	
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1.101.263,40	
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	692.051,68	
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	203.385,30	
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	105.485,00	
	<u>3.508.179,98</u>	64,42%
produzione teorica totale UD (kg./mq/anno)		
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	6.812,56	
02 - Cinematografi e teatri	577,50	
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	427.163,39	
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	51.800,49	
1/A - Scuole pubbliche e private	6.866,00	
06 - Esposizioni, autosaloni	27.300,66	
07 - Alberghi con ristorante	14.686,35	
08 - caserme e stazioni	6.363,20	
09 - Case di cura e riposo	5.216,34	
10 - Ospedali	9,68	
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	223.522,69	
12 - Banche ed istituti di credito	97.774,00	
13 - Negozi abbigl., calz, libreria, cartol, ferram. e altri beni dur.	160.620,85	
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	12.786,35	
15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr, antiquar.	33.231,57	
16 - Banchi di mercato beni durevoli	3.860,35	
17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	26.945,68	
18 - Botteghe artig.: falegname, idraul, fabbro, elettric.	24.387,55	

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	31.886,73	
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	159.852,70	
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	133.300,20	
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	157.188,50	
23 - Mense, birrerie, amburgherie	2.640,00	
24 - Bar, caffè, pasticceria	109.467,40	
25 - Supermercato, pane e pasta, macell, salumi e form, g.alim.	142.238,15	
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	2.720,00	
27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38.566,00	
28 - Ipermercati di generi alimentari	9.470,00	
29 - Banchi di mercato generi alimentari	3.077,64	
30 - Discoteche, night club	17.162,80	
	<u>1.937.495,31</u>	35,58%
	<u>5.445.675,29</u>	100,00%

DATI PER UTENZE DOMESTICHE

	superficie tot.	numero	mq. medi per utenza
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	151.931	1.478	102,79
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	189.947	1.505	126,21
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	177.944	1.479	120,31
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	102.846	772	133,22
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	26.109	185	141,13
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	11.470	85	134,94
Utenze domestiche tenute a disposizione		0	
TOTALE	660.247	5.504	

Indicare il numero di occupanti da attribuire a questa fattispecie

DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

	quota fissa	quota variabile
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.077,00	2.077,00
02 - Cinematografi e teatri	175,00	175,00
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	89.085,17	79.659,50
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7.330,95	7.330,95
1/A - Scuole Pubbliche e private	3.433,00	2.833,00
06 - Esposizioni, autosaloni	7.604,64	7.604,64
07 - Alberghi con ristorante	1.491,00	1.491,00
08 - Caserme e stazioni	820,00	820,00
09 - Case di cura e riposo	526,00	526,00
10 - Ospedali	1,00	1,00
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	17.953,63	17.953,63
12 - Banche ed istituti di credito	6.308,00	6.308,00
13 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	19.708,08	19.213,58
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.287,00	1.255,00
15 - Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	5.091,79	5.091,79
16 - Banchi di mercato beni durevoli	384,65	384,65
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	3.010,69	3.010,69
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	3.475,00	2.719,10
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.110,90	3.110,90
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	24.038,00	21.895,30
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	18.653,82	19.258,64
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4.491,10	4.491,10
23 - Mense, birrerie, amburgherie	88,00	88,00
24 - Bar, caffè, pasticceria	3.909,55	3.909,55
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	8.594,45	6.777,88
26 - Plurilicenze alimentari e/o miste	160,00	160,00
27 - Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	964,15	964,15
28 - Ipermercati di generi misti	537,00	537,00
29 - Banchi di mercato generi alimentari	72,00	72,00
30 - Discoteche, night club	2.005,00	2.005,00
TOTALE	236.386,57	221.724,05

SCELTE PER UTENZE DOMESTICHE

Coefficiente per parte fissa (nord, pop. > 5.000 abitanti)

	fixo da tabella
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,80
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,94
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,05
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,14
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,23
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,30

Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. > 5.000 abitanti)

	scelta operata	% intervallo
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	da 0,60 a 1,00	80
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	da 1,40 a 1,80	64
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	da 1,80 a 2,30	48
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	da 2,20 a 3,00	32
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	da 2,90 a 3,60	16
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	da 3,40 a 4,10	0

*E' possibile inserire nella colonna evidenziata in azzurro la % dell'intervallo da aggiungere al parametro minimo (parametro minimo + 100% dell'intervallo = parametro massimo)
Gli altri dati verranno aggiornati automaticamente*

0,92
1,656
2,04
2,456
3,012
3,4

E' possibile inserire la % nella colonna evidenziata in azzurro

SCELTE PER UTENZE NON DOMESTICHE

Coefficiente per parte fissa (nord, pop. > 5.000 abitanti)	coefficiente scelto DPR 158 (nord)	% intervallo	0
da 0,40 a 0,67	0,40	0	0,4
da 0,30 a 0,43	0,40	80	0,404
da 0,51 a 0,60	0,59	85	0,5865
da 0,76 a 0,88	0,86	85	0,862
da 0,30 a 0,64	0,30	0	0,3
da 0,34 a 0,51	0,43	55	0,4335
da 1,20 a 1,64	1,20	0	1,2
da 0,95 a 1,08	0,95	0	0,95
da 1,00 a 1,25	1,21	85	1,2125
da 1,07 a 1,29	1,18	50	1,18
da 1,07 a 1,52	1,52	100	1,52
da 0,55 a 0,61	1,80	85	1,8
da 0,99 a 1,41	0,99	0	0,99
da 1,11 a 1,80	1,21	15	1,2135
da 0,60 a 0,83	0,80	85	0,7995
da 1,09 a 1,78	1,23	20	1,228
da 1,09 a 1,48	1,09	0	1,09
da 0,82 a 1,03	0,82	0	0,82
da 1,09 a 1,41	1,25	50	1,25
da 0,38 a 0,92	0,81	80	0,812
da 0,55 a 1,09	0,87	60	0,874
da 5,57 a 9,63	3,00	0	3
da 4,85 a 7,63	2,60	0	2,6
da 3,96 a 6,29	2,50	0	2,5
da 2,02 a 2,76	2,02	0	2,02
da 1,54 a 2,61	2,08	50	2,075
da 7,17 a 11,29	4,00	0	4
da 1,56 a 2,74	2,15	50	2,15
da 3,50 a 6,92	5,21	50	5,21
da 1,04 a 1,91	1,04	0	1,04

- 01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
- 02 - Cinematografi e teatri
- 03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
- 04 - Campi, distributori carburanti, impianti sportivi
- 1/A - Scuole pubbliche e private
- 06 - Esposizioni, autosaloni
- 07 - Alberghi con ristorante
- 08 - case e stazioni
- 09 - Case di cura e riposo
- 10 - Ospedali
- 11 - Uffici, agenzie, studi professionali
- 12 - Banche ed istituti di credito
- 13 - Negozi abbigl., calz., libreria, cartoi, ferram. e altri beni dur.
- 14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
- 15 - Filatelia, tende e tess., tappeti, cappelli e ombr., antiquar.
- 16 - Banchi di mercato beni durevoli
- 17 - Botteghe artig. botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
- 18 - Botteghe artig.: falegname, idraul.,fabbro, elettric.
- 19 - Carrozeria, autofficina, elettrauto
- 20 - Attività industriali con capannoni di produzione
- 21 - Attività artigianali di produzione beni specifici
- 22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
- 23 - Mense, birrerie, amburgherie
- 24 - Bar, caffè, pasticceria
- 25 - Supermercato, pane e pasta, macell., salumi e form., g.alim.
- 26 - Plurilicenze alimentari e/o miste
- 27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
- 28 - Ipermercati di generi alimentari
- 29 - Banchi di mercato generi alimentari
- 30 - Discoteche, night club

Coefficiente per parte variabile (nord, pop. > 5.000 abitanti)	kg/mq. anno scelto DPR158 (nord)	% intervallo	0
da 3,28 a 5,50	3,28	0	3,28
da 2,50 a 3,50	3,30	80	3,3
da 4,20 a 4,90	4,80	85	4,795
da 6,25 a 7,21	7,07	85	7,066
da 2,82 a 4,22	3,59	15	3,59
da 9,85 a 13,45	9,85	0	9,85
da 7,76 a 8,88	7,76	0	7,76
da 8,20 a 10,22	9,92	85	9,917
da 8,81 a 10,55	9,68	50	9,68
da 8,78 a 12,45	12,45	100	12,45
da 4,50 a 5,03	15,50	85	15,5
da 8,15 a 11,55	8,15	0	8,15
da 9,08 a 14,78	9,94	15	9,935
da 4,92 a 6,81	6,53	85	6,5265
da 8,90 a 14,58	10,04	20	10,036
da 8,95 a 12,12	8,95	0	8,95
da 6,76 a 8,48	7,02	15	7,018
da 8,95 a 11,55	10,25	50	10,25
da 3,13 a 7,53	6,65	80	6,65
da 4,50 a 8,91	7,15	50	7,146
da 45,67 a 78,97	35,00	0	35
da 39,78 a 62,55	30,00	0	30
da 32,44 a 51,55	28,00	0	28
da 16,55 a 22,67	16,55	0	16,55
da 12,60 a 21,40	17,00	50	17
da 58,76 a 92,56	40,00	0	40
da 12,82 a 22,45	17,64	50	17,635
da 28,70 a 56,79	42,75	50	42,745
da 8,56 a 15,68	8,56	0	8,56

Totale costi 1.522.162,71
QUOTA UTENZE DOMESTICHE 49,00% pari a: 745.921,16

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi (dato reale)

Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche 43,81%

326.821,13

superfici	coefficiente fisso DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	costi fissi €/mq. per classe
151.931,00	0,80	121.544,80	60.999,79	0,4015
189.947,00	0,94	178.550,18	89.609,12	0,4718
177.944,00	1,05	186.841,20	93.770,15	0,5270
102.846,00	1,14	117.244,44	58.841,56	0,5721
26.109,00	1,23	32.114,07	16.117,11	0,6173
11.470,00	1,30	14.911,00	7.483,40	0,6524
660.247,00		651.205,69	326.821,13	

PARTE VARIABILE

Ripartizione costi variabili (dato reale)

Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche 56,19%

419.100,03

% intervallo	numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR 158	numero utenze riparametrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	ripartizione costi variabili per utenza
80	1.478	0,92	1.359,76	59.291,30	40,12
64	1.505	1,66	2.492,28	108.673,97	72,21
48	1.479	2,04	3.017,16	131.560,96	88,95
32	772	2,46	1.896,03	82.675,03	107,09
16	185	3,01	557,22	24.297,15	131,34
0	85	3,40	289,00	12.601,62	148,25
	5.504		9.611,45	419.100,03	

Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare
Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare
Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare
Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare
Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare
Numero totale utenze domestiche con 6 o più comp. nucleo familiare

SINTESI

UD con 1 componenti	UD con 2 componenti	UD con 3 componenti	UD con 4 componenti	UD con 5 componenti	UD con 6 o più componenti	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	tariffa al magg. mq.	tariffa + magg. al magg. mq.	imposta prov.le	TOTALE PREV. 2013
						0,4015	103	41.2718	40,12	81,39	0,792	30,84	4,07	116,30
						0,4718	126	59.5409	72,21	131,75	1,044	37,86	6,59	176,20
						0,5270	120	63.4010	88,95	152,35	1,266	36,09	7,62	196,07
						0,5721	133	76.2196	107,09	183,31	1,376	39,97	9,17	232,44
						0,6173	141	87.1195	131,34	218,46	1,548	42,34	10,82	271,72
						0,6524	135	88.0400	148,25	236,29	1,751	40,48	11,81	288,59

RAFFRONTO 2012-2013 UTENZA DOMESTICA

NUMERO COMPONENTI	QUOTA VARIABILE EURO/ANNO	QUOTA FISSA EURO /MQ ANNO	SUPERFICIE MQ	TARIFFA 2013 TARES/EURO ANNO	TARIFFA 2012 PREC. EURO/ANNO	VARIAZIONE %	VARIAZIONE EURO/ANNO
ESEMPIO 1							
1	€ 40,1158981	€ 0,4015	65	66,21318058	79,51043	-16,72%	-13,29724942
2	€ 72,2086165	€ 0,4718	75	107,59050915	126,39219	-14,88%	-18,80168085
3	€ 88,9526435	€ 0,5270	90	136,37943579	156,32766	-12,76%	-19,94822421
4	€ 107,092006	€ 0,5721	100	164,30527934	183,00493	-10,22%	-18,69965066
5	€ 131,335962	€ 0,6173	120	205,41209459	228,26348	-10,01%	-22,85138541
6	€ 148,254406	€ 0,6524	150	246,11921532	296,07069	-16,87%	-49,95147468
1	€ 40,1158981	€ 0,4015	70	68,22066385	82,40678	-17,21%	-14,18611615
2	€ 72,2086165	€ 0,4718	80	109,94930199	129,79539	-15,29%	-19,84608801
3	€ 88,9526435	€ 0,5270	95	139,01425758	160,12911	-13,19%	-21,11485242
4	€ 107,092006	€ 0,5721	105	167,16594300	187,13223	-10,67%	-19,96628700
5	€ 131,335962	€ 0,6173	135	214,67161118	241,62293	-11,15%	-26,95131882
6	€ 148,254406	€ 0,6524	160	252,64335595	305,48379	-17,30%	-52,84025405
1	€ 40,1158981	€ 0,4015	90	76,25059693	93,99218	-18,88%	-17,74158307
2	€ 72,2086165	€ 0,4718	100	119,38447337	143,40819	-16,75%	-24,02371663
3	€ 88,9526435	€ 0,5270	110	146,91872296	171,53346	-14,35%	-24,61473704
4	€ 107,092006	€ 0,5721	130	181,46926130	207,76873	-12,66%	-26,29946870
5	€ 131,335962	€ 0,6173	160	230,10413883	263,88868	-12,80%	-33,78454117
6	€ 148,254406	€ 0,6524	200	278,74081848	343,13619	-18,77%	-64,39537152

UTENZE NON DOMESTICHE

PARTE VARIABILE

Ripartizione costi variabili (dato reale)

56,19%

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche

436.135,71

	superfici assoggettabili	parametro kg/mq. anno scelto DPR 158	kg./anno ottenuti	ripartizione costi variabili per classe di attività	costi variabili €/mq. per classe
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.077	3,28	6.812,56	1.613,51	0,7768
2 Cinematografi e teatri	175	3,30	577,50	136,78	0,7816
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	79.660	4,80	381.967,30	90.466,28	1,1357
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7.331	7,066	51.800,49	12.268,58	1,6735
1/A Scuole pubbliche e private	2.833	2,00	5.666,00	1.341,95	0,4737
6 Esposizioni, autosaloni	7.605	3,59	27.300,66	6.465,97	0,8503
7 Alberghi con ristorante	1.491	9,85	14.686,35	3.478,36	2,3329
8 Caserme e stazioni	820	7,76	6.363,20	1.507,08	1,8379
9 Case di cura e riposo	526	9,92	5.216,34	1.235,45	2,3488
10 Ospedali	1	9,68	9,68	2,29	2,2926
11 Uffici, agenzie, studi professionali	17.954	12,45	223.522,69	52.939,78	2,9487
12 Banche ed istituti di credito	6.308	15,50	97.774,00	23.157,09	3,6711
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	19.214	8,15	156.590,68	37.087,40	1,9303
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.255	9,94	12.468,43	2.953,06	2,3530
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	5.092	6,53	33.231,57	7.870,66	1,5458
16 Banchi di mercato beni durevoli	385	10,04	3.860,35	914,30	2,3770
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3.011	8,95	26.945,68	6.381,89	2,1197
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	2.719	7,02	19.082,64	4.519,59	1,6622
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3.111	10,25	31.886,73	7.552,15	2,4276
20 Attività industriali con capannoni di produzione	21.895	6,65	145.603,75	34.485,23	1,5750
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	19.259	7,15	137.622,24	32.594,86	1,6925
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4.491	35,00	157.188,50	37.228,99	8,2895
23 Mense, birrerie, amburgherie	88	30,00	2.640,00	625,27	7,1053
24 Bar, caffè, pasticceria	3.910	28,00	109.467,40	25.926,59	6,6316
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	6.778	16,55	112.173,91	26.567,60	3,9198
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	160	17,00	2.720,00	644,21	4,0263
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	964	40,00	38.566,00	9.134,09	9,4737
28 Ipermercati di generi alimentari	537	17,64	9.470,00	2.242,90	4,1767
29 Banchi di mercato generi alimentari	72	42,75	3.077,64	728,92	10,1239
30 Discoteche, night club	2.005	8,56	17.162,80	4.064,89	2,0274
	221.724		1.841.455,07	436.135,71	

UTENZE NON DOMESTICHE

Totale costi

1.522.162,71

QUOTA UTENZE NON DOMESTICHE

51,00%

pari a:

776.241,55

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

Allegato 5

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi (dato reale)

43,81%

Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

340.105,84

	superfici assoggettabili	coefficiente scelto DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi in classi di attività	costi fissi €/mq. per classe
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.077,00	0,40	830,80	1.251,79	0,6027
2 Cinematografi e teatri	175,00	0,404	70,70	106,53	0,6087
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	89.085,17	0,59	52.248,45	78.724,21	0,8837
4 Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7.330,95	0,862	6.319,28	9.521,43	1,2988
1/A Scuole pubbliche e private	3.433,00	0,3	1.029,90	1.551,78	0,4520
6 Esposizioni, autosaloni	7.604,64	0,43	3.296,61	4.967,10	0,6532
7 Alberghi con ristorante	1.491,00	1,20	1.789,20	2.695,84	1,8081
8 Alberghi senza ristorante	820,00	0,95	779,00	1.173,74	1,4314
9 Case di cura e riposo	526,00	1,21	637,78	960,95	1,8269
10 Ospedali	1,00	1,18	1,18	1,78	1,7779
11 Uffici, agenzie, studi professionali	17.953,63	1,52	27.289,52	41.117,88	2,2902
12 Banche ed istituti di credito	6.308,00	1,80	11.354,40	17.107,99	2,7121
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	19.708,08	0,99	19.511,00	29.397,77	1,4917
14 Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	1.287,00	1,21	1.561,77	2.353,17	1,8284
15 Neg. parti: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e omb., antiquar.	5.091,79	0,80	4.050,52	6.103,03	1,1986
16 Banchi di mercato beni durevoli	384,65	1,23	472,35	711,70	1,8503
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3.010,69	1,09	3.281,65	4.944,56	1,6423
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	3.475,00	0,82	2.849,50	4.293,42	1,2355
19 Carrozzeria, autofficina, eletrauto	3.110,90	1,25	3.888,63	5.859,10	1,8834
20 Attività industriali con capannoni di produzione	24.038,00	0,81	19.518,86	29.409,61	1,2235
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	18.653,82	0,87	16.303,44	24.564,85	1,3169
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4.491,10	3,00	13.473,30	20.300,60	4,5202
23 Mense, birrerie, amburgherie	88,00	2,60	228,80	344,74	3,9175
24 Bar, caffè, pasticceria	3.909,55	2,50	9.773,88	14.726,57	3,7668
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	8.594,45	2,02	17.360,79	26.157,99	3,0436
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	160,00	2,08	332,00	500,23	3,1265
27 Ortofrutta, peschiere, fiori e piante, pizza al taglio	964,15	4,00	3.856,60	5.810,85	6,0269
28 Ipermercati di generi misti	537,00	2,15	1.154,55	1.739,59	3,2395
29 Banchi di mercato generi alimentari	72,00	5,21	375,12	565,20	7,8501
30 Discoteche, night club	2.005,00	1,04	2.085,20	3.141,83	1,5670
	236.386,57		225.724,76	340.105,84	

	costi fissi €/mq. per classe	costi variabili €/mq. per classe	totale al mq.
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,6027	0,7768	1,3795
2 Cinematografi e teatri	0,6087	0,7816	1,3903
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,8837	1,1357	2,0194
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,2988	1,6735	2,9723
1/a Scuole pubbliche e private	0,4520	0,4737	0,9257
6 Esposizioni, autosaloni	0,6532	0,8503	1,5034
7 Alberghi con ristorante	1,8081	2,3329	4,1410
8 case rme e stazioni	1,4314	1,8379	3,2693
9 Case di cura e riposo	1,8269	2,3488	4,1757
10 Ospedali	1,7779	2,2926	4,0706
11 Uffici, agenzie, studi professionali	2,2902	2,9487	5,2389
12 Banche ed istituti di credito	2,7121	3,6711	6,3832
13 Negozi abbigl., calzature, libreria, cartoi., ferram. e altri beni durevoli	1,4917	1,9303	3,4219
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,8284	2,3530	4,1814
15 Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	1,1986	1,5458	2,7444
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,8503	2,3770	4,2272
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,6423	2,1197	3,7621
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	1,2355	1,6622	2,8977
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,8834	2,4276	4,3111
20 Attività industriali con capannoni di produzione	1,2235	1,5750	2,7985
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	1,3169	1,6925	3,0094
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,5202	8,2895	12,8097
23 Mense, birrerie, amburgherie	3,9175	7,1053	11,0228
24 Bar, caffè, pasticceria	3,7668	6,6316	10,3984
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	3,0436	3,9198	6,9633
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	3,1265	4,0263	7,1528
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,0269	9,4737	15,5006
28 Ipermercati di generi alimentari	3,2395	4,1767	7,4162
29 Banchi di mercato generi alimentari	7,8501	10,1239	17,9739
30 Discoteche, night club	1,5670	2,0274	3,5944

- 13 Negozio (non generi alimentari)
- 11 Ufficio o studio professionale
- 12 Banca
- 24 Bar
- 22 Ristorante/trattoria
- 25 Supermercato
- 27 Fiori e piante
- 20 Attività industriale
- 21 Attività artigianale
- 9 Casa di riposo
- 4 Campeggio

	mq.	tariffa/mq.	tariffa	maggiorazione	imp. prov.le	TOTALE 2013
	100	3,4219	342,19	30,00	17,11	389,30
	150	5,2389	785,84	45,00	39,29	870,13
	350	6,3832	2.234,11	105,00	111,71	2.450,82
	100	10,3984	1.039,84	30,00	51,99	1.121,83
	300	12,8097	3.842,91	90,00	192,15	4.125,05
	3000	6,9633	20.890,03	900,00	1.044,50	22.834,53
	100	15,5006	1.550,06	30,00	77,50	1.657,57
	1500	2,7985	4.197,70	450,00	209,89	4.857,59
	500	3,0094	1.504,68	150,00	75,23	1.729,91
	2145	4,1757	8.956,83	643,50	447,84	10.048,17
	3750	2,9723	11.146,25	1.125,00	557,31	12.828,56

	CATEGORIA TARIFFA	TARIFFA	TARIFFA 2012	DIFFER. TARIFFE %	DIFFER. TARIFFE EURO/MQ ANNO
		TARES EURO/MQ ANNO	ANNO PRECEDENTE/ MQ ANNO		
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,3795362	1,4589	-5,75%	-0,079364
2	Cinematografi e teatri	1,3903	1,5653	-12,59%	-0,175
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2,0193581	2,18603	-8,25%	-0,166672
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,9723321	3,2089	-7,96%	-0,236568
1/A	Scuole pubbliche e private	0,9257044	1,04063	-12,41%	-0,114926
6	Esposizioni, autosaloni	1,5034329	1,55416	-3,37%	-0,050727
7	Alberghi con ristorante	4,1409771	4,37789	-5,72%	-0,236913
8	Alberghi senza ristorante	3,2692932	3,46141	-5,88%	-0,192117
9	Casa di cura e riposo	4,1756796	4,55559	-9,10%	-0,37991
10	Ospedali	4,0705792	4,30424	-5,74%	-0,233661
11	Uffici, agenzie, studi professionali	5,2389218	6,65123	-26,96%	-1,412308
12	Banche ed istituti di credito	6,3831768	6,65123	-4,20%	-0,268053
13	Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	3,4219311	3,61452	-5,63%	-0,192589
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,1814495	4,28825	-2,55%	-0,1068
15	Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	2,7443579	3,61452	-31,71%	-0,870162
16	Banchi di mercato beni durevoli	4,2272182	4,3017	-1,76%	-0,074482
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3,7620783	3,97692	-5,71%	-0,214842
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	2,8976811	3,02289	-4,32%	-0,125209
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4,3110507	4,5909	-5,75%	-0,248039
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,798469	2,91083	-4,02%	-0,112361
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,0093603	2,98797	0,71%	0,0213903
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	12,809689	12,15247	5,13%	0,6572186
23	Mense, birrerie, amburgherie	11,022782	10,49333	4,80%	0,5294525
24	Bar, caffè, pasticceria	10,398424	9,99124	3,92%	0,4071837
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	6,9633421	7,36586	-5,78%	-0,402518
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	7,1527915	7,55288	-5,59%	-0,400089
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	15,500632	15,42723	0,47%	0,0734016
28	Ipermercati di generi alimentari	7,4161914	7,84221	-5,74%	-0,426019
29	Banchi di mercato generi alimentari	17,973907	19,00438	-5,73%	-1,030473
30	Discoteche, night club	3,5943731	3,79688	-5,63%	-0,202507

UTENZE NON DOMESTICHE		Tariffa fissa €/mq	Tariffa variabile €/mq p	Allegato / totale al mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,602691229	0,776844983	1,379536212
2	Cinematografi e teatri	0,608718141	0,781581843	1,390299984
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,883696014	1,135662102	2,019358117
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,298799598	1,673532516	2,972332115
1/a	Scuole pubbliche e private	0,452018422	0,473685966	0,925704387
6	Esposizioni, autosaloni	0,653166619	0,850266308	1,503432927
7	Alberghi con ristorante	1,808073687	2,33290338	4,140977067
8	caseirme e stazioni	1,431391669	1,837901546	3,269293215
9	Casa di cura e riposo	1,826907788	2,34877186	4,175679648
10	Ospedali	1,77939125	2,292640073	4,070579198
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,29022667	2,948695135	5,238921805
12	Banche ed istituti di credito	2,71211053	3,671066233	6,383176763
13	Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	1,491660792	1,930270309	3,421931101
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,828414516	2,353035034	4,18144955
15	Neg. part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombr., antiquar.	1,198602182	1,545755727	2,744357909
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,850262073	2,376956175	4,227218248
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,642333599	2,119744696	3,762078295
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric.	1,235517019	1,662164053	2,897681072
19	Carrozzeria, officina, elettrauto	1,883410091	2,427640573	4,311050664
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,223463195	1,575005835	2,79846903
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,316880335	1,692479955	3,00936029
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,520184217	8,289504396	12,80968861
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,917492988	7,105289483	11,02278247
24	Bar, caffè, pasticceria	3,766820181	6,631603517	10,3984237
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	3,043590706	3,919751365	6,963342071
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,12646075	4,026330707	7,152791457
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,02691229	9,47371931	15,5006316
28	Ipermercati di generi alimentari	3,239465356	4,176726001	7,416191357
29	Banchi di mercato generi alimentari	7,850053257	10,1238533	17,97390655
30	Discoteche, night club	1,566997195	2,027375932	3,594373128

Allegato 7

UTENZE DOMESTICHE	<i>costi fissi €/mq. per classe</i>	ripartizione costi variabili per utenza
Tariffe utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,4015	40,1158981
Tariffe utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,4718	72,2086165
Tariffe utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	0,5270	88,9526435
Tariffe utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	0,5721	107,092006
Tariffe utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	0,6173	131,335962
Tariffe utenze domestiche con 6 componenti nucleo familiare	0,6524	148,254406

DIBATTITO CONSILIARE RELATIVO ALLA DELIBERA C.C. N. 40 DEL 30/11/2013

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del IX° punto iscritto all'ordine del giorno;

Il Segretario Comunale, dott. Tarantino, ricorda che la delibera di approvazione del bilancio di previsione comprendeva anche l'approvazione del piano finanziario TARES. Considerato che la delibera del bilancio viene rinviata, propone al Consiglio Comunale di approvare il piano finanziario relativo alla TARES nella presente seduta, per rispettare le scadenze;

Il Consigliere Comunale Casaro, Capogruppo "Lega Nord Padania", fa presente di non avere avuto occasione di discutere e confrontarsi sul piano finanziario TARES. Era in possesso già da tempo del piano, ma intendeva fare delle osservazioni in merito, in sede di Commissione Consiliare competente in materia di rifiuti, che invece non è stata convocata. Capisce che ci siano delle scadenze di carattere esecutivo, ma chiede di posticipare l'approvazione del piano alla seduta successiva;

Il Responsabile dell'Area Finanziaria, dott. Marchiori, precisa che per poter inviare per tempo ai cittadini la documentazione di addebito, occorre deliberare le tariffe, posticipandone l'approvazione si trametterà la comunicazione in ritardo ed i cittadini rischiano di incorrere in sanzioni;

Il Consigliere Comunale Casaro, Capogruppo "Lega Nord Padania", ha delle perplessità sugli importi percentuali in funzione delle attività. Chiede di posticipare l'approvazione per avere delle risposte alle osservazioni che aveva fatto sulla rimodulazione della tariffa;

Il Sindaco fa presente che non ci sono i tempi per un rinvio;

Il Responsabile dell'Area Finanziaria, dott. Marchiori, precisa che il piano finanziario è un atto dal contenuto tecnico, che ha coinvolto più soggetti per la sua compilazione, e non presenta grosse variazioni rispetto agli anni precedenti a livello di criteri di calcolo. Precisa che, per quanto riguarda le tariffe complessive, c'è stato un risparmio sensibile rispetto a quelle dell'anno precedente. Il criterio costante applicato è quello della linearità nel tempo delle tariffe applicate per categoria. Ci sono stati dei risparmi per il Comune sui costi del servizio. Il rinvio comporterebbe dei disagi ai cittadini, a fronte di una situazione che è migliorativa rispetto all'anno precedente e si vanificherebbe il lavoro fatto per rispettare le scadenze;

Il Sindaco ricorda che l'approvazione del piano è subordinata alla scadenza del 30 novembre;

Il Consigliere Comunale Casaro, Capogruppo "Lega Nord Padania", fa presente che la discriminante di carattere politico è l'assegnazione della percentuale della quantità della tariffa rispetto al reparto produttivo in confronto della residenza. Si tratta di un dato. La discriminante viene fatta dalla politica, poi l'Ufficio fa il piano: non deve essere la politica che si adegua al tecnico, ma il contrario;

I Consiglieri Comunali di Minoranza Casaro, Cavallini e Gottani si assentano e non partecipano alla votazione;

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione della seduta, depositata agli atti della Segreteria.

